

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 a linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il Programma Baccelli

PER

LE SCUOLE ELEMENTARI

Il Ministro Baccelli ha pubblicato giorni sono una circolare colla quale riassume il suo programma di riforma all'ordinamento delle scuole elementari.

Il Ministro, dopo avere premesso quanto egli dice di avere fatto a favore dell'istruzione elementare, e specialmente della istruzione elementare rurale, dice quanto gli rimane ancora a fare e come sia un dovere per il Parlamento di approvare quanto egli presenterà nell'intento di migliorare quell'istituto che è il punto di partenza della educazione e della istruzione in ogni popolo civile.

E così egli viene enumerando i provvedimenti sulle nomine, conferme e licenziamenti dei maestri e sul pagamento degli stipendi col mezzo del tesoriere dello Stato, sulla scuola popolare di complemento, sulla amministrazione scolastica provinciale, sull'estensione dell'obbligo dell'istruzione ai fanciulli ciechi, sordo-muti, deficienti, e cioè a tutti quelli che non possono profittare della scuola elementare comune, e su altri punti, non ultimo dei quali e non il meno interessante è l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

Noi amiamo credere che il Ministro sia effettivamente animato delle migliori intenzioni, e se così è, crediamo che egli avrà facilmente compreso che, indipendentemente da ogni altro mezzo di far rifiorire l'istruzione elementare, uno dei migliori è quello di

avere un buon personale insegnante, e che per avere un buon personale insegnante è necessario retribuirlo convenientemente.

Quando si pensi che vi sono maestri e maestre che hanno uno stipendio corrispondente al salario di uno spazzino municipale ed inferiore alla retribuzione di un commesso daziario, ridotti ad impartire lezioni in uno stato di permanente irritazione per lo squalore delle finanze, reso talora più triste dalle persecuzioni e dai contrasti con gli umori mutevoli delle autorità locali, ci si domanda se il miglioramento delle condizioni di questi poveri apostoli di educazione e di civiltà non sia altrettanto necessario che... la riforma al regolamento della Camera.

L'on. Baccelli è, tra i suoi colleghi, uno dei migliori, ed il più adatto a comprendere che, se l'istruzione è uno dei principali fattori del progredire di una nazione, è giuoco-forza occuparsi seriamente per avere persone degne e capaci di impartirla.

Veda dunque egli, tra le molte riforme e modificazioni proposte, di propugnare validamente quella che è primissima e da cui dipende il maggiore o minore risultato delle altre: porre cioè gli insegnanti elementari in condizione di poter campare decorosamente la vita.

ASILO INFANTILE

«... Io parlo per ver dire
« Non per odio d'altrui, nè per dispetto.»

Se è vero quanto ci si riferisce, il funzionamento di questa istituzione non procede come sarebbe desiderabile, e un vivo malcontento serpeggia nella cittadinanza, ecco fedele di quello che avrebbe provocato le dimissioni di ta-

luni membri della direzione dell'Asilo. Quest'istituto, così caro alla cittadinanza, ha regolamenti che vennero formati, non per aumentare il faraginoso volume delle prescrizioni che inceppano il libero svolgimento di molte amministrazioni, ma per essere osservati a maggiore vantaggio e decoro della benefica istituzione.

E così, tra l'altro, è prescritta la visita, la sorveglianza ed il controllo per parte delle signore visitatrici, della cui opera l'Asilo ha sempre tratto vantaggio nei tempi trascorsi, come oggi continua a trarre profitto del loro contributo pecuniario. Ora, da qualche tempo tale osservanza è andata in disuso, e, a quanto ci si dice, non per il naturale decadimento delle cose inutili ed oziose, ma per meditato e voluto provvedimento in evidente contrasto con le disposizioni regolamentari dell'istituto.

Noi non abbiamo competenza soverchia per giudicare dell'efficacia del controllo delle signore visitatrici e della solerzia con la quale esse attendevano all'incarico loro affidato. — Ma quando anche si fosse ravvisato che l'intervento delle signore della città per la sorveglianza dell'Asilo fosse superfluo, era mestieri decretare l'abolizione con disposizioni regolamentari, con un pretesto cortese di esonero da funzioni più o meno gravose, e con tutti i riguardi che sono dovuti ad una parte eletta e gentile della cittadinanza che contribuisce con il proprio concorso pecuniario a reggere le sorti dell'istituto e a pagare il corpo insegnante e il personale dell'Asilo.

Non è questione di pettegole pretese, ma dell'osservanza di quelle norme elementari di cortesia che debbono regolare ogni consorzio civile di persone educate.

Ma, come dicemmo, indipendentemente da ciò, anche il Consiglio di direzione, ridotto alle ultime proporzioni in fatto di funzionamento e di autorità, è, per altre e più gravi cause, in parte dimissionario, nè la crisi potrà tanto facilmente risolversi se non viene restituita alla amministrazione dell'Asilo quell'autorità e quel prestigio che le sono indispensabili.

Nessun dubbio che l'istituto, per munificenza di generoso concittadino portato all'ultimo grado di modernità,

è retto da uno Statuto discusso ed approvato dall'Assemblea degli azionisti, dove si statuisce, fra l'altro, che esso debba essere retto da nove amministratori. Ora di essi, tre - Barone Accusani, Iona Ottolenghi, Don Pertusati - sono defunti; due - Cav. Mignone e Cav. Guglieri - sono dimissionari non solo, ma *functi officii* per decorrenza di tempo; due - Sen. Saracco e March. Scati - uno per ragion di carica, l'altro per ragion di famiglia, sempre assenti da Acqui; uno - Cav. Garbarino - per le molteplici e importanti mansioni a lui commesse, non può certo attendere con quella cura ch'egli vorrebbe alla sorveglianza dell'istituto. Resta quindi solo un vecchio illustre - il Generale Conte Chiabrera - a cui l'avanzata età, sebbene non gli sia di molto peso, fa certo qualche volta scordare il nostro Asilo.

Se si pensa che siamo in tema di istituto dovuto a pubblica beneficenza, non ci sembra che questo sia il modo più regolare di funzionamento, pur essendo lontanissimo da noi il minimo dubbio sulla immacolata rettitudine di amministrazione.

Quanto all'indirizzo dell'educazione che si impartisce nel nostro istituto infantile già ne scrivemmo altre volte, e ritorneremo presto sull'argomento.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

I CICLISTI NEI VIALI

Ad un ciclofobo della « Bollente ».

Ce ne sono da tutte le parti e non fa meraviglia che anche Acqui abbia i suoi: piuttosto mi fa meraviglia che abbia ad essere fra i cronisti della *Bollente* che tante volte difese il buon diritto dei ciclisti. Ma questo non ha peso sulla questione: se si trattasse dell'apertura della caccia l'articolaista ciclofobo opinerebbe certo per il 1° Agosto anche se la data può essere dannosa per l'agricoltura: si tratta di ciclisti, quindi per loro non c'è salvezza. Che sia l'effetto di qualche zoppicatura?.... Basta, tiriamo via.

Dunque, caro articolaista, è una cosa *sbalorditiva* che i ciclisti possano per correre in macchina il viale del Fontanino perché... turbano il tranquillo transito dei pedoni? Ecco, io invece, e